

# RASSEGNA STAMPA



demoskopika

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA

# Flussi turistici 2021

|                                                                        |    |
|------------------------------------------------------------------------|----|
| 2021 03 04 Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)<br><b>pag. 05</b>          | 1  |
| 2021 03 04 Corriere dell'Umbria<br><b>pag. 08</b>                      | 2  |
| 2021 03 03 Il Tirreno<br><b>pag. 11</b>                                | 3  |
| 2021 03 03 La Repubblica (ed. Bologna)<br><b>pag. 08</b>               | 4  |
| 2021 03 03 La Repubblica (ed. Genova)<br><b>pag. 05</b>                | 5  |
| 2021 03 03 Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)<br><b>pag. 05</b>          | 6  |
| 2021 03 03 La Provincia (ed. Cremona)<br><b>pag. 44</b>                | 7  |
| 2021 03 03 Nuovo Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)<br><b>pag. 06</b> | 8  |
| 2021 03 03 Quotidiano di Sicilia<br><b>pag. 01</b>                     | 9  |
| 2021 03 03 Quotidiano di Sicilia<br><b>pag. 19</b>                     | 10 |
| 2021 03 03 La Sicilia (ed. Catania)<br><b>pag. 37</b>                  | 11 |
| 2021 03 03 Il Cittadino<br><b>pag. 37</b>                              | 12 |
| 2021 03 03 Giornale di Sicilia<br><b>pag. 05</b>                       | 13 |
| 2021 03 03 Leggo (ed. Roma)<br><b>pag. 02</b>                          | 14 |
| 2021 03 03 La Prealpina<br><b>pag. 07</b>                              | 15 |
| 2021 03 03 Il Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)<br><b>pag. 09</b>    | 16 |
| 2021 03 03 La Voce di Rovigo<br><b>pag. 33</b>                         | 17 |

Le idee di Garavaglia

## Turismo in picchiata, ora nuove formule

ROMA

Non bastava il 2020, che ha riportato il turismo italiano indietro di 50 anni e ha massacrato uno dei settori più vitali dell'economia italiana. Anche il 2021 - in modo prevedibile ma comunque non meno allarmante - si profila all'orizzonte a tinte fosche, almeno secondo i dati di Demoskopika sul primo mese dell'anno, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale: gennaio parte infatti con 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 252 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.

Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%). Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%). Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 25 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i «conti più salati», preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Ma prova ad essere «pragmaticamente ottimista» il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia. La prossima estate è alle porte, lo sa bene. C'è «da correre» dice, «c'è da accelerare il piano vaccini». Ma c'è anche da pensare ad un turismo diverso, «nuovo». Siperché se l'Italia ha perso punti rispetto agli altri Paesi, non è tutta colpa del Covid. «In passato ci sono stati errori», dice a Sorrento dove per la prima volta da ministro debutta agli Stati generali del Turismo. Massimo Garavaglia sembra voler partire da qui, dagli errori. A oggi, spiega, «è mancata la promozione dell'Italia. Banalizzo, la Lombardia la conosciamo tutti, ma in Cina non sanno cosa sia, quindi ha poco senso fare in Cina la pubblicità della Lombardia, dobbiamo promuovere l'Italia, il brand Italia».



Massimo Garavaglia il ministro del Turismo «moderatamente ottimista»

8

CORRIERE DELL'UMBRIA  
giovedì  
4 marzo  
2021

UMBRIA

L'indagine di Demoskopika sugli effetti dell'emergenza sanitaria sul settore Carmela Colaiaacovo (Confindustria): "Speriamo nel secondo semestre 2021"

# Turismo, nel 2020 persi più di 209 milioni e presenze dimezzate

di Catia Turrioni

PERUGIA

■ Nel 2020 l'emergenza Covid ha avuto ripercussioni estremamente negative sul turismo. Secondo l'ultimo report di Demoskopika elaborato su dati Siope, Istat e Banca d'Italia, l'Umbria lo scorso anno ha registrato 2.929.369 di presenze in meno e un calo che si attesta su 1.147.867 per gli arrivi con una contrazione rispettivamente del 49,7% e del 47,1% rispetto all'anno precedente. Netta flessione anche per la spesa turistica: persi in un anno 209.153.919 euro. E il 2021 non parte bene. Lo stesso istituto di ricerca calcola, a livello nazionale e per il solo mese di gennaio, qualcosa come 14 milioni di presenze in meno. Niente di nuovo per Maria Carmela Colaiaacovo, presidente della sezione Turismo di Confindustria Umbria, che ha la si-

tuazione perfettamente sotto controllo. "Il primo semestre di quest'anno è ormai compromesso - evidenzia - la pandemia non ha permesso, sino a questo momento, di lavorare e



## **TURISMO**

### **Arrivi e pernottamenti meno 80 per cento**

Nel settore del turismo il mese di gennaio 2021 registra una battuta d'arresto: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Emerge da una stima dell'Istituto Demoskopika. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3 per cento). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73 per cento concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.



**Lo studio****Turismo, l'effetto devastante del virus**

Nel 2020, l'emergenza Covid-19 ha provocato effetti devastanti sul turismo italiano: ben 67 milioni di arrivi e 232 milioni di presenze in meno, con una contrazione rispettivamente del 51,3% e del 53,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E' la stima resa nota ieri dall'istituto di ricerche Demoskopika. Guardando ai singoli territori, durissime le conseguenze per l'Emilia Romagna, dove il crollo è stato pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%), quest'ultimo un dato significativamente peggiore rispetto alla media nazionale, probabilmente amplificato dai mancati soggiorni "lunghi" in Riviera. Sul versante della spesa turistica, la stima è una sforbiciata a livello nazionale di oltre 20 miliardi di euro. Di questo "tesoro perduto", la quota dell'Emilia Romagna è pari a 1,82 miliardi di euro.

# Turismo, per l'emergenza Covid nel 2020 bruciati in Liguria 752 milioni

L'indagine dell'Istituto Demoskopika: pesante la contrazione per arrivi, presenze e spesa anche a gennaio 2021  
Il presidente Raffaele Rio: "Per invertire la rotta serve un maggiore coinvolgimento dei territori"

di Massimo Minella

Il turismo braccato e bloccato dal Covid nel 2020 costa alla Liguria 752 milioni di euro. Una battuta d'arresto ampiamente prevista, nell'anno nero dell'emergenza sanitaria diventata presto economica e sociale. E il nuovo anno non poteva iniziare peggio, anche in questo caso senza sostanziali elementi di novità, vista la situazione sempre critica. A fotografare l'andamento dell'Italia e di tutte le sue regioni nel 2020 e a gennaio 2021 è l'Istituto Demoskopika che in attesa dei dati ufficiali dell'Istat fornisce dati e stime particolarmente eloquenti.

A livello nazionale, per intenderci, gennaio ha registrato una flessione dell'80% del movimento turistico che tradotto significa 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di presenze in meno. Nel 2020, invece, il Covid ha bruciato 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%), con un crollo della spesa turistica di 20 miliardi.

La Liguria "contribuisce" a questa voce con 752 milioni di euro di mancate entrate rispetto all'anno precedente. La contrazione del consumo totale di beni e servizi in regione è una somma di più voci che coinvolgono direttamente il viaggiatore. Si va dall'alloggio ai pasti, dagli intrattenimenti ai souvenir, fino ai regali ed altri articoli



per uso personale.

A pagare il prezzo più caro alla crisi dettata dall'emergenza sanitaria sono cinque regioni, Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, con il 73% dei volumi totali. Ma anche la Liguria incide con un saldo negativo al di sopra della media nazionale (il 55,1% contro il 53,1). Nel dettaglio delle voci, analizzando i dati Istat dei flussi turistici su base regionale del 2019 e

▲ **La protesta** La manifestazione dei tour operator colpiti dalla crisi

*Le voci tagliate:  
alloggio, pasti,  
souvenir, regali e  
intrattenimenti*

mettendoli a confronto con le stime Demoskopika su dati Sipe, Istat e Banca d'Italia, in Liguria gli arrivi nel 2020 sono stati 2,584 milioni in meno (-53,9%) e le presenze si sono ridotte di 8,310 milioni (-55,1%). La spesa turistica, come si diceva all'inizio, ha invece subito una contrazione di 752 milioni di euro.

«Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria - spiega il presidente di Demosko-

pika Raffaele Rio - la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico. Anzi, l'Italia presenta una gestione del turismo caratterizzata da una rilevante frammentazione delle competenze che genera un coordinamento delle politiche sul comparto assolutamente inadeguato. E, così, da una parte, lo Stato centrale vara documenti strategici senza coperture finanziarie mentre, dall'altra, le Regioni, forti dell'attribuzione costituzionale del turismo quale materia di competenza esclusiva, non di rado si sentono legittimate a programmare il turismo in una giungla normativa e attuativa».

Per invertire la rotta, prosegue il presidente di Demoskopika, serve un maggiore coinvolgimento dei territori nel processo partecipativo, a cominciare dalla stesura del nuovo piano strategico nazionale 2022-2027.

«È necessario - chiude Rio - consentire alcune riforme strutturali del comparto attraverso un nuovo codice del turismo e creare un'unica agenzia per la produzione dei dati statistici non soltanto statici ma anche previsionali in modo tale da rendere più consapevoli e tempestive le scelte dei portatori d'interesse del settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le idee di Garavaglia

## Turismo in picchiata, ora nuove formule

ROMA

Non bastava il 2020, che ha riportato il turismo italiano indietro di 30 anni e ha massacrato uno dei settori più vitali dell'economia italiana. Anche il 2021 - in modo prevedibile ma comunque non meno allarmante - si profila all'orizzonte a tinte fosche, almeno secondo i dati di Demoskopika sul primo mese dell'anno, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale: gennaio parte infatti con 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi di cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.

Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i «conti più salati», preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Ma prova ad essere «pragmaticamente ottimista» il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia. La prossima estate è alle porte, lo sa bene. C'è «da correre» dice, «c'è da accelerare il piano vaccini». Ma c'è anche da pensare ad un turismo diverso, «nuovo». Si perché l'Italia ha perso punti rispetto agli altri Paesi, non è tutta colpa del Covid. «In passato ci sono stati errori», dice a Sorrento dove per la prima volta da ministro debutta agli Stati generali del Turismo. Massimo Garavaglia sembra voler partire da qui, dagli errori. A oggi, spiega, «è mancata la promozione dell'Italia. Banalizzo, la Lombardia la conosciamo tutti, ma in Cina non sanno cosa sia, quindi ha poco senso fare in Cina la pubblicità della Lombardia, dobbiamo promuovere l'Italia, il brand Italia».



**Massimo Garavaglia** Il ministro del Turismo «moderatamente ottimista»





Due turisti vengono controllati davanti al Colosseo (Ansa)

## Sistema turismo ancora in difficoltà Il 2021 parte con il freno tirato A gennaio -14,4 milioni di presenze

■ **ROMA** Non bastava il 2020, che ha riportato il turismo italiano indietro di 30 anni e ha massacrato uno dei settori più vitali dell'economia italiana. Anche il 2021 - in modo prevedibile, comunque non meno allarmante - si profila all'orizzonte tinte fosche, almeno secondo i dati di Demoskopika sul primo mese dell'anno. In attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale: gennaio parte infatti con 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno, con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Già nel 2020 il Covid ha manda-

to in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige. Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale, emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, la Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi

(-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), la Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), il Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentarsi tra i conti più salati, preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6%

rispetto ai dodici mesi del 2019. Quanto alla contrazione della spesa turistica (20 miliardi a livello nazionale) l'analisi per livello regionale colloca, nella sua dimensione numerica assoluta, il Veneto in testa con un decremento stimato della spesa turistica pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sfiorbici rilevanti dei consumi in viaggi e vacanze, Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro. «Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria - dice il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi per la ripresa».

# Crac turismo: in un solo mese 14 milioni di presenze in meno

Rita DE BERNART

In un solo mese il 2021 registra già 14 milioni di presenze in meno rispetto al 2020. La stima della contrazione, pari a quasi l'80%, prevedibile quanto allarmante, si riferisce a gennaio dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Emerge da una analisi dell'Istituto Demoskopika che, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale, ha provato a tracciare una previsione per i prossimi mesi in relazione a quanto accaduto lo scorso anno. Che turismo sarà? La prospettiva non sembra rassicurante, tenuto conto che siamo nel pieno della terza ondata a livello mondiale e che il piano vaccinale, almeno in Europa, non decolla. Gli imprenditori pugliesi, pur cautamente ottimisti per i mesi estivi, sono convinti che la vera ripartenza si potrà avere a partire dal 2022 e che anche per quest'anno l'obiettivo è la salvezza: traghettarsi con minor danni possibile, tutelando le imprese e i lavoratori, alla fine dell'emergenza sanitaria. «Tutto o molto dipende dall'andamento della campagna vaccinale - commenta Massimo Salomone presidente del gruppo tecnico turismo di Confindustria Puglia -. Sicuramente avremo un buon turismo di prossimità e abbiamo ragione di pensare che se il piano vaccinale andrà avanti spedito, sarà una stagione migliore della scorsa. C'è di fatto una grande attenzione per la nostra regione grazie al lavoro svolto in questi anni. Sia da parte dei turisti che degli investitori: ottimisticamente ipotizziamo almeno un 20% in più. Quello che ci auguriamo è che si porti avanti l'ipotesi di un patentino vaccinale per gli operatori turistici, non per generare discriminanti ma per consentire a tutti di lavorare in tranquillità. Più



veloce andrà il vaccino più presenze potremmo avere. Confido nella perizia e nel lavoro del Presidente del consiglio».

Secondo la ricerca di Demoskopika, nel 2020 l'emergenza Covid-19 avrebbe provocato effetti devastanti: nell'arco dei dodici mesi si stima una diminuzione di oltre 67 milioni di arrivi pari a una flessione del 51,3 per cento rispetto al 2019 che hanno ridotto di quasi 232 milioni i pernottamenti nel sistema alberghiero ed extra-alberghiero italiano. In Puglia si parla di un calo di - 44,5% di arrivi, - 48,6 di presenze e una spesa turistica di circa 388 milioni di euro. Buona parte della flessione nazionale è relativa alle destinazioni regionali che, lavorando tutto l'anno anche con i flussi esteri, risentono più delle altre dell'assenza di

## Il ministro Garavaglia

### «Nuova idea di turismo, più all'aria aperta»

Prova ad essere «pragmaticamente ottimista» il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia. La prossima estate è alle porte, lo sa bene. C'è «da correre» dice, «c'è da accelerare il piano vaccini». Ma c'è anche da pensare ad un turismo diverso, «nuovo, più legato all'aria aperta». Si perché se l'Italia ha perso punti rispetto agli altri Paesi, non è tutta colpa del Covid. «In passato ci sono stati errori», dice a Sorrento dove per la prima volta da

ministro debutta agli Stati generali del Turismo. Massimo Garavaglia sembra voler partire da qui, dagli errori. E in questa fase in cui il turismo è bloccato, sembra anche voler dare risposte certe e veloci agli operatori. Non a caso parla del decreto Sostegno e di indennizzi che prevedranno «misure più eque» e che punteranno sulla tempistica «perché se ad un operatore gli dici che gli spetta qualcosa deve anche sapere quando arriverà».



Il presidente del gruppo turismo Confindustria Puglia, Massimo Salomone

turisti stranieri. Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale, in testa c'è il Veneto che avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%). Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%). Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Anche la spesa turistica è crollata in modo significativo di più di 20 miliardi di euro il

cui 73% e anche questa è concentrata in sei regioni, Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige. Difficile immaginare numeri molto più alti per i prossimi mesi, l'obiettivo è una vera ripartenza dal 2022. «E ora - ha dichiarato il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - di riavviare il processo partecipativo per redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 e dotare il turismo di riforme strutturali. Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico». Il riferimento è alla frammentazione delle competenze, con lo Stato centrale che vara documenti strategici e le Regioni forti dell'attribuzione costituzionale del turismo quale materia di competenza esclusiva, che genera una giungla di leggi e provvedimenti. «Il comparto quindi, - conclude Raffaele Rio - necessita di un nuovo Codice del Turismo e di un'unica agenzia per la produzione dei dati statistici non soltanto statici ma anche previsionali in modo tale da rendere più consapevoli e tempestive le scelte dei portatori d'interesse del settore. Il tutto ovviamente coordinato dal ministero del Turismo che si spera venga attivato in tempi brevi».

© R. PRODELLO/REUTERS

**Secondo lo studio di Demoskopika nel 2020 registrata una flessione di presenze pari a 232 milioni**

**Crisi e soluzioni per un settore ridotto ormai in ginocchio  
la nostra intervista al presidente dell'Istituto Demoskopika**

## **Turismo, Rio: “Duro colpo dal Covid ma la Sicilia ha anticorpi per ripartire”**



Crisi e soluzioni, l'intervista del *Quotidiano di Sicilia* al presidente dell'Istituto Demoskopika

## Turismo, Rio: "Duro colpo dal Covid ma la Sicilia ha anticorpi per ripartire"

"Nell'Isola 9 milioni di arrivi in meno nel 2020, in fumo oltre 650 milioni di euro"



Raffaele Rio

**PALERMO** – Anche il turismo, settore vitale per l'economia siciliana, sta pagando a caro prezzo le conseguenze legate all'attuale pandemia.

Sul tema abbiamo intervistato Raffaele Rio, presidente dell'Istituto Demoskopika.

**Presidente Rio, anche il turismo siciliano fa i conti con l'emergenza Covid-19. Può fornirci qualche dato sulla Sicilia?**

"Secondo le nostre stime, perché ancora non sono stati resi noti i dati ufficiali dell'Istat, per il 2020 si prevede una contrazione degli arrivi e delle presenze tra il 48 e il 53%, tradotto in soldoni: 3 milioni di arrivi di turisti in meno e circa 9 milioni di presenze cioè di pernottamenti in meno. La contrazione si ripercuote anche sulla spesa turistica per la quale stimiamo, in Sicilia, sempre per il 2020, una contrazione pari a oltre 650 milioni di euro. La vostra terra è tra le regioni che ha sofferto maggiormente della crisi innescata dalle restrizioni imposte dagli altri Stati sugli arrivi in Italia perché presenta dei significativi tassi di internazionalizzazione che la collocano al-

**Il 2021 comincia malissimo: a gennaio, a livello nazionale -14 mln presenze**

l'ottavo posto in Italia".

**Secondo lei, quale strada dovrebbe seguire la Sicilia, per la ripresa post-pandemia?**

"Bisognerebbe intervenire nel breve periodo con un piano di ristori regionale ragionato, basato cioè su alcuni criteri come i ricavi degli ultimi anni delle imprese o le prospettive di sviluppo, che vada ad avvantaggiare, quindi, le aziende intenzionate ad espandersi e ad assumere nuovo personale negli anni a venire. Occorrerebbe il prolungamento dell'estensione della cassa integrazione in deroga che vada a tutelare prioritariamente gli assunti a tempo indeterminato, la proroga del blocco dei licenziamenti. Alla luce dell'emergenza Covid, inoltre, è necessario osservare i comportamenti di consumo turistico degli italiani e degli stranieri per il biennio 2021-2022 con un'attività di rilevazione sul campo per comprendere il livello di reputazione della Sicilia. L'indagine andrebbe fatta anche ad un campione rappresentativo di siciliani poiché genera una potenziale spesa turistica pari a 630 milioni di euro tra chi resta in Sicilia, decide di trascorrere le vacanze in Italia ma non in Sicilia o, infine, che opta per l'estero. Abbiamo notato con piacere che il governo regionale ha at-

**"Necessaria adesso una programmazione più consapevole del comparto"**



tivato alcune interessanti progetti, come il *See Sicily*, basandosi su alcuni dati e studi di Demoskopika".

**A parer suo, quale tra le altre realtà italiane la Sicilia dovrebbe prendere ad esempio?**

"Non penso che la Sicilia debba prendere ad esempio altre destinazioni, perché è una terra che ha tutti gli anticorpi, sia in termini paesaggistici e culturali, che in termini di appeal turistico, per spiccare il volo della ri-

presa. Non è un caso, che secondo il nostro Regional Tourism Reputation Index, la Sicilia si colloca sempre in cima tra le mete più ricercate dai visitatori sul web, segnale di una popolarità rilevante per questo territorio. Insomma, adesso necessita rafforzare una programmazione ancora più consapevole dei mercati per attivare una strategia più incisiva".

**Roberto Pelos**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





## L'INDUSTRIA DEI VIAGGI

Una ricerca Demoskopika ha rilevato il crollo del settore nell'annus horribilis

CINZIA CONTI

**N**on bastava il 2020, che ha riportato il turismo italiano indietro di 30 anni e ha massacrato uno dei settori più vitali dell'economia italiana. Anche il 2021 - in modo prevedibile ma comunque non meno allarmante - si profila all'orizzonte a tinte fosche, almeno secondo i dati di Demoskopika sul primo mese dell'anno, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale: gennaio parte infatti con 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020.

Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige. Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%).

Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettiva-



# La Sicilia ha perso 3 milioni di turisti

**Decremento. Solo il Veneto ha pagato un prezzo più salato. In Italia tutto il comparto in picchiata. A gennaio 2021 -4,8 milioni di visitatori**



L'aeroporto di Catania con le indicazioni per l'area test covid

mente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Una fotografia (in parte) di quanto accaduto all'aeroporto di Catania che ha chiuso il 2020 con

## INTERVENTI

Riforme strutturali dal nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027

un calo di passeggeri di circa il 64%, fra pandemia e limitazioni agli spostamenti. Numeri in picchiata comuni a tutti gli scali italiani.

In quanto alla contrazione della spesa turistica (20 miliardi a livello nazionale) l'analisi per livello regionale colloca, nella sua dimensione numerica assoluta, il Veneto in testa con un decremento stimato della spesa turistica pari a 3.939 milioni di euro.

Seguono, con sforbiciate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro. «Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria - ha detto il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico». E ha aggiunto: «È ora di riavviare il processo partecipativo per redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 e dotare il turismo di riforme strutturali».



**DEMOSKOPIKA** -14,4 milioni di pernottamenti

## Battuta d'arresto per il turismo anche a gennaio

■ Se il 2020 è andato malissimo, il 2021 non comincia sotto i migliori auspici.

Sul fronte del turismo infatti gennaio 2021 registra una battuta d'arresto tanto allarmante quanto prevedibile: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa dell'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Emerge da una stima dell'Istituto Demoskopika in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 mi-



### Duro colpo per il settore turistico

lioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, le maggiori regioni meta di turisti sia stranieri che italiani. ■

*a cura dell'ufficio stampa*



Le idee di Garavaglia

## Turismo in picchiata, ora nuove formule

ROMA

Non bastava il 2020, che ha riportato il turismo italiano indietro di 30 anni e ha massacrato uno dei settori più vitali dell'economia italiana. Anche il 2021 - in modo prevedibile ma comunque non meno allarmante - si profila all'orizzonte a tinte fosche, almeno secondo i dati di Demoskopika sul primo mese dell'anno, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale: gennaio parte infatti con 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.

Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i «conti più salati», preceduta solo dal Veneto: meno 5 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Ma prova ad essere «pragmaticamente ottimista» il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia. La prossima estate e alle porte, lo sa bene. C'è «da correre» dice, «c'è da accelerare il piano vaccini». Ma c'è anche da pensare ad un turismo diverso, «nuovo». Siperché se l'Italia ha perso punti rispetto agli altri Paesi, non è tutta colpa del Covid. «In passato ci sono stati errori», dice a Sorrento dove per la prima volta da ministro debutta agli Stati generali del Turismo. Massimo Garavaglia sembra voler partire da qui, dagli errori. A oggi, spiega, «è mancata la promozione dell'Italia. Banalizzo, la Lombardia la conosciamo tutti, ma in Cina non sanno cosa sia, quindi ha poco senso fare in Cina la pubblicità della Lombardia, dobbiamo promuovere l'Italia, il brand Italia».



Massimo Garavaglia il ministro del Turismo «moderatamente ottimista»

## LA CRISI DEL SETTORE

# Il gennaio nero del turismo presenze crollate dell'80%

**Domenico Zurlo**

Dopo il 2020, anche il 2021 si conferma un anno pessimo per il turismo italiano. Secondo l'indagine di Demoskopika sul primo mese dell'anno si profila un'annata a tinte fosche per uno dei settori più vitali dell'economia del nostro Paese, messo in ginocchio dal Covid e tornato indietro di trent'anni nel giro di po-

chi mesi. «C'è da correre, -commenta il ministro del Turismo Massimo Garavaglia - c'è da accelerare il piano vaccini» per salvare l'estate.

Nel solo gennaio sono 4,8 milioni i turisti in meno e 14,4 milioni i pernottamenti in meno rispetto a gennaio di un anno fa, ultimo mese pre-pandemia: nel 2020 sono state 232 milioni le presenze in meno rispetto al 2019 (un calo

del 53,1%) e 67 milioni gli arrivi in meno (-51,3%). Un crollo della spesa turistica di 20 miliardi di euro, con il 73% del calo che si concentra in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige.

Analizzando il quadro regione per regione, emerge come nel 2020 il dato più preoccupante sia del Veneto, che da solo ha visto ridurre



gli arrivi del 60,4% e le presenze del 62,4%: a seguire la Lombardia (-54,2% di arrivi e -55,4% di presenze), la Toscana (-58% di arrivi e -59,8% di presenze), il Lazio (-51,7% di arrivi e

-59,8% di presenze) e l'Emilia Romagna (-52,9% di arrivi e -57,1% di presenze). Numeri impressionanti, pesantemente condizionati da una pandemia che sembra non finire mai.

## IL DATO

## Turismo, già crisi nel 2021 Presenze giù di 14 milioni

**ROMA** - Non bastava il 2020, che ha riportato il turismo italiano indietro di 30 anni e ha massacrato uno dei settori più vitali dell'economia italiana. Anche il 2021 - in modo prevedibile ma comunque non meno allarmante - si profila all'orizzonte a tinte fosche, almeno secondo i dati di Demoskopika sul primo mese dell'anno, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale: gennaio parte infatti con 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.

Prova ad essere «pragmaticamente ottimista» il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia. La prossima estate è alle porte, lo sa bene. C'è «da correre» dice. Ma c'è anche da pensare ad un turismo diverso, «nuovo». Sì perché se l'Italia ha perso punti rispetto agli altri Paesi, non è tutta colpa del Covid. «In passato ci sono stati errori», dice a Sorrento dove per la prima volta da ministro debutta agli Stati generali del Turismo. E sembra voler dare risposte certe agli operatori. Non a caso parla del decreto Sostegno e di indennizzi che prevedranno «misure più eque» e che punteranno sulla tempistica «perché se ad un operatore gli dici che gli spetta qualcosa deve anche sapere quando arriverà».



## Turismo, contrazione dei consumi di 95 milioni in Basilicata

NEL campo del turismo il mese di gennaio 2021 registra una battuta d'arresto tanto allarmante quanto prevedibile: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Emerge da una stima dell'Istituto Demoskopika in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1%

sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi.

La contrazione del consumo totale di beni e servizi da parte del viaggiatore si sarebbe avvertita, in maniera significativa, anche in altre cinque destinazioni regionali: Campania con 892 milioni di euro, Liguria con 752 milioni di euro, Piemonte con 666 milioni di euro, Sicilia con 651 milioni di euro, Sardegna con 497 milioni di eu-

ro e Marche con 407 milioni di euro. Al di sotto della «soglia psicologica» dei 400 milioni di euro si posizionano i rimanenti sistemi turistici regionali: Puglia con 388 milioni di euro, Friuli-Venezia Giulia con 336 milioni di euro, Calabria con 284 milioni di euro, Umbria con 209 milioni di euro, Valle d'Aosta con 204 milioni di euro, Abruzzo con 156 milioni di euro, Basilicata con 95 milioni di euro e, infine, Molise con 17 milioni di euro.

## In breve

### Indagine di Demoskopika

## Turismo ko

■ VENEZIA - Ieri la società di studi Demoskopika ha diffuso un nuovo rapporto sul turismo in Italia nell'anno della pandemia. E i numeri non sono confortanti. Dal quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

# Flussi turistici 2021

|                                                                                                                                              |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 07/03/2021 KONGNews<br><b>La pandemia mette in ginocchio il turismo italiano: il 2021 parte male con oltre 14milioni di presenze in meno</b> | 1  |
| 06/03/2021 La Discussione<br><b>Nel 2020 andati in fumo oltre 20 miliardi di spesa turistica</b>                                             | 3  |
| 05/03/2021 TTG Italia.com<br><b>La Sardegna e il costo della pandemia: l'analisi di Demoskopika</b>                                          | 4  |
| 03/03/2021 Travel Quotidiano<br><b>Demoskopika: a gennaio ancora 14,4 mln di presenze in meno. I dati del 2020 regione per regione</b>       | 5  |
| 03/03/2021 Notizie d'Abruzzo<br><b>Turismo, il 2021 parte con -14 milioni di presenze</b>                                                    | 7  |
| 03/03/2021 Notizie in un Click<br><b>A gennaio dati drammatici per il turismo: crollo dell'80 per cento di presenze</b>                      | 8  |
| 03/03/2021 Quotidiano di Sicilia.it<br><b>Turismo, Rio: "Duro colpo dal Covid ma la Sicilia ha anticorpi per ripartire"</b>                  | 9  |
| 03/03/2021 La Repubblica.it (ed. Genova)<br><b>Turismo, per l'emergenza Covid nel 2020 bruciati in Liguria 752 milioni</b>                   | 10 |
| 02/03/2021 QuiFinanza<br><b>Turismo, Demoskopika: nel 2020 spesa crolla di 20 milioni. Perse 232 milioni di presenze</b>                     | 11 |
| 02/03/2021 Il NordEst Quotidiano<br><b>Turismo italiano: il 2021 parte con 14 milioni di presenze in meno</b>                                | 12 |
| 02/03/2021 La Repubblica.it - Finanza<br><b>Turismo, Demoskopika: nel 2020 spesa crolla di 20 milioni. Perse 232 milioni di presenze</b>     | 13 |
| 02/03/2021 LaStampa.it - Economia<br><b>Turismo, Demoskopika: nel 2020 spesa crolla di 20 milioni. Perse 232 milioni di presenze</b>         | 14 |
| 02/03/2021 Teleborsa<br><b>Turismo, Demoskopika: nel 2020 spesa crolla di 20 milioni. Perse 232 milioni di presenze</b>                      | 15 |
| 02/03/2021 Giornale di Sicilia.it<br><b>Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze</b>                                                      | 16 |
| 02/03/2021 Espansione TV<br><b>Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze</b>                                                               | 18 |
| 02/03/2021 La Voce del NordEst.it<br><b>Turismo: Demoskopika, 2021 parte con -14 mln presenze</b>                                            | 19 |
| 02/03/2021 Il Corriere di Como<br><b>Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze</b>                                                         | 20 |
| 02/03/2021 Agenzia Dire<br><b>Turismo in Sardegna: nel 2020 persi 497 milioni di euro</b>                                                    | 21 |
| 02/03/2021 Askanews<br><b>Stime Demoskopika: crollo presenze turistiche in tutte le regioni</b>                                              | 22 |
| 02/03/2021 Yahoo! Finanza.it<br><b>Stime Demoskopika: crollo presenze turistiche in tutte le regioni</b>                                     | 23 |
| 02/03/2021 AostaNews24<br><b>Demoskopika - 232 milioni di presenze turistiche in meno nel 2020</b>                                           | 24 |
| 02/03/2021 Ansa.it - PMI<br><b>Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze</b>                                                               | 25 |
| 02/03/2021 AbruzzoLive<br><b>Coronavirus, la spesa turistica crolla anche in Abruzzo: in Italia -14mln di presenze</b>                       | 26 |
| 02/03/2021 Ansa.it - Trentino                                                                                                                |    |



|                                                                                                                             |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <b>Turismo: Demoskopika, 2021 parte con -14 mln presenze</b> .....                                                          | 27 |
| 02/03/2021 Corriere della Calabria.it                                                                                       |    |
| <b>Turismo in Calabria, il Covid manda in fumo 284 milioni</b> .....                                                        | 28 |
| 02/03/2021 La Repubblica.it                                                                                                 |    |
| <b>Gennaio nero: persi quasi 5 milioni di turisti. Nel 2020 67 milioni di defezioni, dal Veneto le cifre peggiori</b> ..... | 30 |
| 02/03/2021 Rai News                                                                                                         |    |
| <b>A gennaio dati drammatici per il turismo: crollo dell'80 per cento di presenze</b> .....                                 | 31 |
| 02/03/2021 La Gazzetta del Mezzogiorno.it                                                                                   |    |
| <b>Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze</b> .....                                                                    | 32 |
| 02/03/2021 La Repubblica.it (ed. Genova)                                                                                    |    |
| <b>Turismo, nel 2020 la Liguria "brucia" per l'emergenza Covid 752 milioni</b> .....                                        | 33 |
| 02/03/2021 Tiscali.it - Notizie                                                                                             |    |
| <b>Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze</b> .....                                                                    | 34 |
| 02/03/2021 Alto Adige.it                                                                                                    |    |
| <b>Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze</b> .....                                                                    | 35 |
| 02/03/2021 PRIMA PRESS                                                                                                      |    |
| <b>Demoskopika, Rio: "Turismo contrazione dell'80%. E' ora di riforme strutturali"</b> .....                                | 36 |
| 02/03/2021 RagusaOggi                                                                                                       |    |
| <b>Demoskopika: crollo presenze turistiche in tutte le regioni, ma alla Sicilia il conto più salato</b> .....               | 37 |
| 02/03/2021 Sky TG24                                                                                                         |    |
| <b>Turismo: Demoskopika, 2021 parte con -14 mln presenze</b> .....                                                          | 38 |

## ***La pandemia mette in ginocchio il turismo italiano: il 2021 parte male con oltre 14milioni di presenze in meno***

Nel 2020 sono andati in fumo oltre 20 miliardi di spesa turistica

Nel 2020, l'emergenza Covid-19 avrebbe provocato effetti devastanti sul turismo italiano: ben 232 milioni di presenze in meno e oltre 67 milioni di arrivi con una contrazione rispettivamente del 53,1% e del 51,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In picchiata anche la spesa turistica, con una rilevante flessione pari a poco più di 20 miliardi di euro il cui 73% è concentrata in sei sistemi turistici regionali: Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige. E, intanto, anche il mese di gennaio 2021 registra una battuta d'arresto tanto allarmante quanto prevedibile: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari a circa l'80% rispetto allo stesso mese del 2020. È quanto emerge in una nota riportante una stima dell'Istituto Demoskopika in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale. Per il Molise, - precisa la nota dell'Istituto di ricerca - non essendo presente l'imposta di soggiorno, si è ipotizzato uno scenario identico a quello medio italiano. Per i Comuni del Lazio, infine, l'imposta di soggiorno riguardante, nello specifico, l'ammontare più che rilevante riferito a Roma Capitale, è stata stimata, poiché la voce non è chiaramente identificabile nel sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE). Si precisa che la stima dei movimenti turistici può risultare "condizionata" da un eventuale blocco temporaneo dell'imposta di soggiorno deciso in qualche comune oltre che dalla mancata o parziale trasmissione degli incassi dell'imposta al sistema SIOPE.

"Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria - dichiara il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico. Anzi, l'Italia presenta una gestione del turismo caratterizzata da una rilevante frammentazione delle competenze che genera un coordinamento delle politiche sul comparto assolutamente inadeguato. E, così, da una parte, lo Stato centrale vara documenti strategici senza coperture finanziarie mentre, dall'altra, le Regioni, forti dell'attribuzione costituzionale del turismo quale materia di competenza esclusiva, non di rado si sentono legittimate a programmare il turismo in una "giungla normativa e attuativa".

È ora, quindi, - conclude Raffaele Rio - di riaccendere i motori del processo partecipativo per attivare alcuni interventi nell'immediato: redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 alla luce di quanto sta accadendo, consentire alcune riforme strutturali del comparto attraverso un nuovo Codice del Turismo e creare un'unica agenzia per la produzione dei dati statistici non soltanto statici ma anche previsionali in modo tale da rendere più consapevoli e tempestive le scelte dei portatori d'interesse del settore. Il tutto ovviamente coordinato dal ministero del Turismo che si spera venga attivato in tempi brevi".  
Flussi turistici: la pandemia manda in fumo 232 milioni di presenze turistiche. Nei dodici mesi del 2020, Demoskopika stima una diminuzione di oltre 67 milioni di arrivi pari a una flessione del 51,3 per cento rispetto allo stesso arco temporale del 2019 che hanno ridotto di quasi 232 milioni i pernottamenti nel sistema alberghiero ed extra-alberghiero italiano. Una flessione generata prioritariamente dalle destinazioni regionali che, presentando un elevato livello di internazionalizzazione turistica, risentono più delle altre della rilevante contrazione dei turisti stranieri.

Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Spesa turistica: stimata sfiorata pari a oltre 20 miliardi di euro. Per il 2020, l'emergenza coronavirus avrebbe generato una contrazione della spesa turistica di ben 20.056 milioni di euro, pari a circa l'8,6 per cento del prodotto interno lordo settoriale italiano. L'analisi per livello regionale colloca, nella sua dimensione numerica assoluta, il Veneto in testa con un decremento stimato della spesa turistica pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sfiorate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro.

La contrazione del consumo totale di beni e servizi da parte del viaggiatore (alloggio, pasti, intrattenimenti, souvenir, regali, altri articoli per uso personale ecc.) si sarebbe avvertita, in maniera significativa, anche in altre cinque destinazioni regionali:

Campania con 892 milioni di euro, Liguria con 752 milioni di euro, Piemonte con 666 milioni di euro, Sicilia con 651 milioni di

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***La pandemia mette in ginocchio il turismo italiano: il 2021 parte male con oltre 14milioni di presenze in meno***

euro, Sardegna con 497 milioni di euro e Marche con 407 milioni di euro. Al di sotto della "soglia psicologica" dei 400 milioni di euro si posizionano i rimanenti sistemi turistici regionali: Puglia con 388 milioni di euro, Friuli-Venezia Giulia con 336 milioni di euro, Calabria con 284 milioni di euro, Umbria con 209 milioni di euro, Valle d'Aosta con 204 milioni di euro, Abruzzo con 156 milioni di euro, Basilicata con 95 milioni di euro e, infine, Molise con 17 milioni di euro.

*a cura dell'ufficio stampa*



## ***Nel 2020 andati in fumo oltre 20 miliardi di spesa turistica***

sabato, 6 Marzo 2021

sabato, 6 Marzo 2021

Sono cinque i sistemi turistici regionali più<sup>1</sup> colpiti: Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio e Emilia-Romagna. Il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio: “? ora di riavviare il processo partecipativo per redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 e dotare il turismo di riforme strutturali”. Nel 2020, l'emergenza Covid-19 avrebbe provocato effetti devastanti sul turismo italiano: ben 232 milioni di presenze in meno e oltre 67 milioni di arrivi con una contrazione rispettivamente del 53,1% e del 51,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno...

Per accedere all'articolo completo devi essere abbonato ad uno dei nostri piani: Abbonamento Annuale or Abbonamento Semestrale. Se sei già abbonato effettua il log in

Sponsor

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***La Sardegna e il costo della pandemia: l'analisi di Demoskopika***

Quanto è costato il 2020 alla Sardegna? Il Covid ha causato una riduzione di 1,8 milioni di arrivi (-51,3%) e 8,2 milioni di presenze (-54,6%) rispetto al 2019 con una spesa che crolla di circa 497 milioni di euro.

Pubblicità

I dati rilasciati da Demoskopika, confermano uno scenario difficile. Quello che ci si aspetta adesso, soprattutto dopo l'ingresso della regione in zona bianca, è un supporto strategico e finanziario da parte dello Stato. Come riporta dire.it, il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio spiega: "Occorre consentire alcune riforme strutturali del comparto attraverso un nuovo Codice del turismo, il tutto ovviamente coordinato dal Ministero del Turismo che si spera venga attivato in tempi brevi". G. G.

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***Demoskopika: a gennaio ancora 14,4 mln di presenze in meno. I dati del 2020 regione per regione***

[ 0 ] 3 marzo 2021 12:40 | Massimiliano Sarti -->

il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio

Un calo prevedibile ma comunque pesante. A gennaio il comparto turistico italiano ha registrato 14,4 di presenze e 4,8 milioni di turisti in meno rispetto allo stesso mese del 2020, per una contrazione pari all'80%. Il tutto dopo che l'anno scorso il nostro Paese ha subito un calo complessivo di 232 milioni di pernottamenti e di oltre 67 milioni di arrivi (-53,1% e -51,3% rispettivamente). Sono i dati che emergono da una stima dell'istituto Demoskopika, secondo cui la flessione della spesa turistica totale è stata nel 2020 pari a oltre 20 miliardi di euro, di cui il 73% concentrata in sei sistemi turistici regionali: Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige.

Nel dettaglio, il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, la Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), la Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), il Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i conti più salati, preceduta solo dal Veneto: sull'isola si sono infatti contati meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze, con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Anche in termini di giro d'affari, il Veneto è stata la regione ad accusare il colpo peggiore, con un decremento stimato della spesa turistica pari a 3,939 miliardi di euro. Seguono, con sforbiciate rilevanti dei consumi in viaggi e vacanze, la Toscana con 2,570 miliardi di euro, la Lombardia con 2,357 miliardi, il Lazio con 2,205 miliardi, l'Emilia-Romagna con 1,820 miliardi e il Trentino-Alto Adige con 1,610 miliardi. La contrazione del consumo totale di beni e servizi da parte del viaggiatore (alloggio, pasti, intrattenimenti, souvenir, regali, altri articoli per uso personale ecc.) si sarebbe avvertita, in maniera significativa, anche in altre cinque destinazioni regionali: la Campania con 892 milioni di euro, la Liguria con 752 milioni, il Piemonte con 666 milioni, la Sicilia con 651 milioni, la Sardegna con 497 milioni e le Marche con 407 milioni. Al di sotto della soglia psicologica dei 400 milioni si posizionano quindi i rimanenti sistemi turistici regionali: la Puglia con 388 milioni, il Friuli-Venezia Giulia con 336 milioni, la Calabria con 284 milioni, l'Umbria con 209 milioni, la Valle d'Aosta con 204 milioni, l'Abruzzo con 156 milioni, la Basilicata con 95 milioni e, infine, il Molise con 17 milioni.

«Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria - dichiara il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance, da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico. Anzi, l'Italia presenta una gestione del turismo caratterizzata da una rilevante frammentazione delle competenze che genera un coordinamento delle politiche sul comparto assolutamente inadeguato. E, così, da una parte, lo Stato centrale vara documenti strategici senza coperture finanziarie, mentre, dall'altra, le regioni, forti dell'attribuzione costituzionale del turismo quale materia di competenza esclusiva, non di rado si sentono legittimate a programmare il turismo in una giungla normativa e attuativa. È ora, quindi di riaccendere i motori del processo partecipativo per attivare alcuni interventi nell'immediato: redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 alla luce di quanto sta accadendo, consentire alcune riforme strutturali del comparto attraverso un nuovo Codice del turismo e creare un'unica agenzia per la produzione dei dati statistici non soltanto statici ma anche previsionali, in modo tale da rendere più consapevoli e tempestive le scelte dei portatori d'interesse del settore. Il tutto ovviamente coordinato dal ministero del Turismo che si spera venga attivato in tempi brevi».



# Demoskopika: a gennaio ancora 14,4 mln di presenze in meno. I dati del 2020 regione per regione



ALLEGATO STATISTICO

Contrazione di arrivi, presenze e spesa turistica per regione  
Stima periodo Gennaio – Dicembre 2020

| REGIONE             | ARRIVI        |        | PRESENZE      |        | SPESA TURISTICA |
|---------------------|---------------|--------|---------------|--------|-----------------|
|                     | PER. assoluto | Var. % | PER. assoluto | Var. % |                 |
| Abruzzo             | 555.326       | -33,6  | 3.187.330     | -35,6  | 156.421.209     |
| Basilicata          | 440.040       | -47,1  | 3.500.979     | -50,6  | 99.520.649      |
| Calabria            | 998.519       | -50,6  | 3.110.214     | -54,3  | 284.217.188     |
| Liguria             | 2.044.240     | -45,3  | 18.745.140    | -48,1  | 891.628.139     |
| Lombardia           | 6.126.500     | -53,3  | 33.000.111    | -57,2  | 1.503.320.740   |
| Marche              | 3.058.121     | -35,2  | 3.454.144     | -41,6  | 330.456.567     |
| Emilia Romagna      | 8.852.628     | -61,2  | 19.948.165    | -61,8  | 1.283.239.049   |
| Lazio               | 3.549.180     | -51,9  | 8.333.845     | -55,2  | 752.944.668     |
| Campania            | 3.490.000     | -54,1  | 22.430.000    | -55,4  | 1.261.120.534   |
| Molise              | 1.113.979     | -50,2  | 3.000.573     | -54,3  | 467.120.211     |
| Monte               | 327.560       | -48,1  | 1.968.812     | -44,6  | 167.995.046     |
| Piemonte            | 2.435.235     | -48,3  | 7.005.812     | -47,2  | 660.980.326     |
| Puglia              | 1.048.870     | -44,5  | 7.063.479     | -46,9  | 380.120.950     |
| Sardegna            | 3.817.941     | -51,2  | 8.386.142     | -54,6  | 480.581.127     |
| Sicilia             | 3.080.150     | -56,0  | 8.651.171     | -55,4  | 401.964.141     |
| Toscana             | 8.155.180     | -58,0  | 18.110.110    | -60,6  | 1.060.507.431   |
| Trentino Alto Adige | 4.163.380     | -54,1  | 18.125.140    | -57,2  | 1.809.608.080   |
| Umbria              | 3.147.801     | -47,1  | 3.500.300     | -46,2  | 335.151.219     |
| Valle D'Aosta       | 476.140       | -31,7  | 4.501.656     | -55,5  | 104.644.129     |
| Veneto              | 12.335.980    | -50,4  | 64.430.000    | -52,4  | 3.099.628.000   |
| ITALIA              | 67.897.367    | -51,5  | 211.711.499   | -53,5  | 12.086.648.062  |

Fonte: Stima Demoskopika su dati Sigeo, Htat e Banca d'Italia.  
\*Il dato è confrontato con il 2019, ultimo dato disponibile trat dai flussi turistici  
se base regionale. Arrivi e presenze in valore assoluto, spesa turistica in euro.

## ***Turismo, il 2021 parte con -14 milioni di presenze***

10 minuti ago Primo Piano

Nel 2020, l'emergenza Covid-19 ha provocato effetti devastanti sul turismo italiano: ben 232 milioni di presenze in meno e oltre 67 milioni di arrivi con una contrazione rispettivamente del 53,1% e del 51,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È quanto emerge da una stima dell'Istituto Demoskopika in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale. In picchiata - secondo le stime - anche la spesa turistica, con una rilevante flessione pari a poco più di 20 miliardi di euro il cui 73% è concentrata in sei sistemi turistici regionali: Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige. E venendo all'inizio di questo 2021 anche il mese di gennaio fa registrare una battuta d'arresto significativa: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari a circa l'80% rispetto allo stesso mese del 2020.

Di Redazione Notizie D'Abruzzo

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***A gennaio dati drammatici per il turismo: crollo dell'80 per cento di presenze***

A gennaio dati drammatici per il turismo: crollo dell'80 per cento di presenze

3 Marzo 2021

Nel campo del turismo il mese di gennaio 2021 registra una battuta d'arresto tanto allarmante quanto prevedibile: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Emerge da una stima dell'Istituto Demoskopika in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige. Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019. Quanto alla contrazione della spesa turistica (20 miliardi a livello nazionale) l'analisi per livello regionale colloca, nella sua dimensione numerica assoluta, il Veneto in testa con un decremento stimato della spesa turistica pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sforbiciate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro. La contrazione del consumo totale di beni e servizi da parte del viaggiatore (alloggio, pasti, intrattenimenti, souvenir, regali, altri articoli per uso personale ecc.) si sarebbe avvertita, in maniera significativa, anche in altre cinque destinazioni regionali: Campania con 892 milioni di euro, Liguria con 752 milioni di euro, Piemonte con 666 milioni di euro, Sicilia con 651 milioni di euro, Sardegna con 497 milioni di euro e Marche con 407 milioni di euro. –

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***Turismo, Rio: "Duro colpo dal Covid ma la Sicilia ha anticorpi per ripartire"***

Crisi e soluzioni, l'intervista del Quotidiano di Sicilia al presidente dell'Istituto Demoskopika. "Nell'Isola 2,5 milioni di arrivi in meno nel 2020, in fumo oltre 650 milioni di euro"

PALERMO - Anche il turismo, settore vitale per l'economia siciliana, sta pagando a caro prezzo le conseguenze legate all'attuale pandemia.

Sul tema abbiamo intervistato Raffaele Rio, presidente dell'Istituto Demoskopika.

Presidente Rio, anche il turismo siciliano fa i conti con l'emergenza Covid-19. Può fornirci qualche dato sulla Sicilia?

"Secondo le nostre stime, perché ancora non sono stati resi noti i dati ufficiali dell'Istat, per il 2020 si prevede una contrazione degli arrivi e delle presenze tra il 48 e il 53%, tradotto in soldoni: 2,5 milioni di arrivi di turisti in meno e circa otto milioni di presenze cioè di pernottamenti in meno. La contrazione si ripercuote anche sulla spesa turistica per la quale stimiamo, in Sicilia, sempre per il 2020, una contrazione pari a oltre 650 milioni di euro. La vostra terra è tra le regioni che ha sofferto maggiormente della crisi innescata dalle restrizioni imposte dagli altri Stati sugli arrivi in Italia perché presenta dei significativi tassi di internazionalizzazione che la collocano all'ottavo posto in Italia".

Secondo lei, quale strada dovrebbe seguire la Sicilia, per la ripresa post-pandemia?

"Bisognerebbe intervenire nel breve periodo con un piano di ristori regionale ragionato, basato cioè su alcuni criteri come i ricavi degli ultimi anni delle imprese o le prospettive di sviluppo, che vada ad avvantaggiare, quindi, le aziende intenzionate ad espandersi e ad assumere nuovo personale negli anni a venire. Occorrerebbe il prolungamento dell'estensione della cassa integrazione in deroga che vada a tutelare prioritariamente gli assunti a tempo indeterminato, la proroga del blocco dei licenziamenti. Alla luce dell'emergenza Covid, inoltre, è necessario osservare i comportamenti di consumo turistico degli italiani e degli stranieri per il biennio 2021-2022 con un'attività di rilevazione sul campo per comprendere il livello di reputazione della Sicilia. L'indagine andrebbe fatta anche ad un campione rappresentativo di siciliani poiché genera una potenziale spesa turistica pari a 630 milioni di euro tra chi resta in Sicilia, decide di trascorrere le vacanze in Italia ma non in Sicilia o, infine, che opta per l'estero. Abbiamo notato con piacere che il governo regionale ha attivato alcune interessanti progetti, come il See Sicily, basandosi su alcuni dati e studi di Demoskopika".

A parer suo, quale tra le altre realtà italiane la Sicilia dovrebbe prendere ad esempio?

"Non penso che la Sicilia debba prendere ad esempio altre destinazioni, perché è una terra che ha tutti gli anticorpi, sia in termini paesaggistici e culturali, che in termini di appeal turistico, per spiccare il volo della ripresa. Non è un caso, che secondo il nostro Regional Tourism Reputation Index, la Sicilia si colloca sempre in cima tra le mete più ricercate dai visitatori sul web, segnale di una popolarità rilevante per questo territorio. Insomma, adesso necessita rafforzare una programmazione ancora più consapevole dei mercati per attivare una strategia più incisiva".

*a cura dell'ufficio stampa*



***Turismo, per l'emergenza Covid nel 2020 bruciati in Liguria 752 milioni***

L'indagine dell'Istituto Demoskopika: pesante la contrazione per arrivi, presenze e spesa anche a gennaio 2021 Il presidente Raffaele Rio: " Per invertire la rotta serve un maggiore coinvolgimento dei territori"

03 Marzo 2021

2 minuti di lettura

Il turismo braccato e bloccato dal Covid nel 2020 costa alla Liguria 752 milioni di euro. Una battuta d'arresto ampiamente prevista, nell'anno nero dell'emergenza sanitaria diventata presto economica e sociale. E il nuovo anno non poteva iniziare peggio, anche in questo caso senza sostanziali elementi di novità, vista la situazione sempre critica. A fotografare l'andamento dell'Italia e di tutte le sue regioni nel 2020 e a gennaio 2021 è l'Istituto Demoskopika che in attesa dei dati ufficiali dell'Istat fornisce dati e stime particolarmente eloquenti.

A livello nazionale, per intenderci, gennaio ha registrato una flessione dell'80% del movimento turistico che tradotto significa 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di presenze in meno. Nel 2020, invece, il Covid ha bruciato 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%), con un crollo della spesa turistica di 20 miliardi.

La Liguria "contribuisce" a questa voce con 752 milioni di euro di mancate entrate rispetto all'anno precedente. La contrazione del consumo totale di beni e servizi in regione è una somma di più voci che coinvolgono direttamente il viaggiatore. Si va dall'alloggio ai pasti, dagli intrattenimenti ai souvenir, fino ai regali ed altri articoli per uso personale.

A pagare il prezzo più caro alla crisi dettata dall'emergenza sanitaria sono cinque regioni, Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, con il 73% dei volumi totali. Ma anche la Liguria incide con un saldo negativo al di sopra della media nazionale ( il 55,1% contro il 53,1). Nel dettaglio delle voci, analizzando i dati Istat dei flussi turistici su base regionale del 2019 e mettendoli a confronto con le stime Demoskopika su dati Sipe, Istat e Banca d'Italia, in Liguria gli arrivi nel 2020 sono stati 2,584 milioni in meno ( - 53,9%) e le presenze si sono ridotte di 8,310 milioni (- 55,1%). La spesa turistica, come si diceva all'inizio, ha invece subito una contrazione di 752 milioni di euro.

"Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria - spiega il presidente di Demoskopika Raffaele Rio - la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico. Anzi, l'Italia presenta una gestione del turismo caratterizzata da una rilevante frammentazione delle competenze che genera un coordinamento delle politiche sul comparto assolutamente inadeguato. E, così, da una parte, lo Stato centrale vara documenti strategici senza coperture finanziarie mentre, dall'altra, le Regioni, forti dell'attribuzione costituzionale del turismo quale materia di competenza esclusiva, non di rado si sentono legittimate a programmare il turismo in una giungla normativa e attuativa".

Per invertire la rotta, prosegue il presidente di Demoskopika, serve un maggiore coinvolgimento dei territori nel processo partecipativo, a cominciare dalla stesura del nuovo piano strategico nazionale 2022-2027. " è necessario - chiude Rio - consentire alcune riforme strutturali del comparto attraverso un nuovo codice del turismo e creare un'unica agenzia per la produzione dei dati statistici non soltanto statici ma anche previsionali in modo tale da rendere più consapevoli e tempestive le scelte dei portatori d'interesse del settore".

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***Turismo, Demoskopika: nel 2020 spesa crolla di 20 milioni. Perse 232 milioni di presenze***

editato in: 2021-03-02T17:21:21+01:00 da

2 Marzo 2021

(Teleborsa) – Una contrazione della spesa turistica di 20.056 milioni di euro, pari a circa l'8,6 per cento del prodotto interno lordo settoriale italiano, e 232 milioni di presenze in meno (-53,1%) rispetto al 2019. Questi, in attesa dei dati ufficiali Istat, i devastanti effetti dell'emergenza Covid-19 sul turismo italiano nel 2020 secondo la stima dell'Istituto Demoskopika.

La flessione della spesa si è concentrata per il 73% in sei sistemi turistici regionali: Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige. Per il Veneto, regione più colpita, il decremento stimato della spesa turistica è pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sforbiciate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro. La contrazione del consumo totale di beni e servizi da parte del viaggiatore (alloggio, pasti, intrattenimenti, souvenir, regali, altri articoli per uso personale ecc.) – secondo l'indagine – si sarebbe avvertita, in maniera significativa, anche in altre cinque destinazioni regionali: Campania con 892 milioni di euro, Liguria con 752 milioni di euro, Piemonte con 666 milioni di euro, Sicilia con 651 milioni di euro, Sardegna con 497 milioni di euro e Marche con 407 milioni di euro. Al di sotto della "soglia psicologica" dei 400 milioni di euro si posizionano i rimanenti sistemi turistici regionali: Puglia con 388 milioni di euro, Friuli-Venezia Giulia con 336 milioni di euro, Calabria con 284 milioni di euro, Umbria con 209 milioni di euro, Valle d'Aosta con 204 milioni di euro, Abruzzo con 156 milioni di euro, Basilicata con 95 milioni di euro e, infine, Molise con 17 milioni di euro.

Il Veneto nel 2020 avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Per quanto riguarda l'inizio del 2021 anche il mese di gennaio fa registrare una battuta d'arresto significativa: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari a circa l'80% rispetto allo stesso mese del 2020. "Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria – ha dichiarato il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio – la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico. Anzi, l'Italia presenta una gestione del turismo caratterizzata da una rilevante frammentazione delle competenze che genera un coordinamento delle politiche sul comparto assolutamente inadeguato. E, così, da una parte, lo Stato centrale vara documenti strategici senza coperture finanziarie mentre, dall'altra, le Regioni, forti dell'attribuzione costituzionale del turismo quale materia di competenza esclusiva, non di rado si sentono legittimate a programmare il turismo in una giungla normativa e attuativa".

*a cura dell'ufficio stampa*

***Turismo italiano: il 2021 parte con 14 milioni di presenze in meno***

Secondo l'analisi di Demoskopika, nel 2020 la pandemia da Covid-19 ne ha "bruciate" ben 232 milioni. Crollo della spesa turistica (-20 miliardi di euro) in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.

By

Nel 2020 il turismo italiano è arretrato di 30 anni causa gli effetti connessi con la diffusione della pandemia da Covid-19 che ha rallentato, se non bloccato del tutto, a livello globale i viaggi e l'ospitalità, massacrando uno dei settori più vitali dell'economia italiana.

E per il 2021 lo scenario del turismo italiano non cambia, almeno secondo i dati elaborati da Demoskopika sul primo mese dell'anno, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale: gennaio parte con 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020.

Nel 2020 il Covid-19 ha "bruciato" 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige.

Analizzando il quadro per singolo sistema turistico regionale, emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%).

Da evidenziare che, percentualmente, è la Sicilia a presentare tra la maggiore perdita, preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Quanto alla contrazione della spesa turistica (20 miliardi a livello nazionale), l'analisi per livello regionale colloca, nella sua dimensione numerica assoluta, il Veneto in testa con un decremento stimato della spesa turistica pari a 3.939 milioni di euro. A seguire Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino Alto Adige con 1.610 milioni di euro.

La contrazione del consumo totale di beni e servizi da parte del viaggiatore (alloggio, pasti, intrattenimenti, souvenir, regali, altri articoli per uso personale ecc.) si è avvertita, in maniera significativa, anche in altre cinque destinazioni regionali: Campania con 892 milioni di euro, Liguria con 752 milioni di euro, Piemonte con 666 milioni di euro, Sicilia con 651 milioni di euro, Sardegna con 497 milioni di euro e Marche con 407 milioni di euro. Sotto la soglia dei 400 milioni di euro si posizionano i rimanenti sistemi turistici regionali: Puglia con 388 milioni di euro, Friuli Venezia Giulia con 336 milioni di euro, Calabria con 284 milioni di euro, Umbria con 209 milioni di euro, Valle d'Aosta con 204 milioni di euro, Abruzzo con 156 milioni di euro, Basilicata con 95 milioni di euro e, infine, Molise con 17 milioni di euro.

«Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria - dice il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governo da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico. E' ora di riavviare il processo partecipativo per redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 e dotare il turismo di riforme strutturali».

Un primo passo per il rilancio del turismo italiano parrebbe essere stato avviato dal governo Draghi con la nascita di un ministero autonomo dotato di portafoglio dedicato esclusivamente al turismo.

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***Turismo, Demoskopika: nel 2020 spesa crolla di 20 milioni. Perse 232 milioni di presenze***

A gennaio 2021 -14,4 milioni di pernottamenti, -80% su base annua

2 marzo 2021 - 17.00

(Teleborsa) - Una contrazione della spesa turistica di 20.056 milioni di euro, pari a circa l'8,6 per cento del prodotto interno lordo settoriale italiano, e 232 milioni di presenze in meno (-53,1%) rispetto al 2019. Questi, in attesa dei dati ufficiali Istat, i devastanti effetti dell'emergenza Covid-19 sul turismo italiano nel 2020 secondo la stima dell'Istituto Demoskopika.

La flessione della spesa si è concentrata per il 73% in sei sistemi turistici regionali: Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige. Per il Veneto, regione più colpita, il decremento stimato della spesa turistica è pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sforbiciate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro. La contrazione del consumo totale di beni e servizi da parte del viaggiatore (alloggio, pasti, intrattenimenti, souvenir, regali, altri articoli per uso personale ecc.) – secondo l'indagine – si sarebbe avvertita, in maniera significativa, anche in altre cinque destinazioni regionali: Campania con 892 milioni di euro, Liguria con 752 milioni di euro, Piemonte con 666 milioni di euro, Sicilia con 651 milioni di euro, Sardegna con 497 milioni di euro e Marche con 407 milioni di euro. Al di sotto della "soglia psicologica" dei 400 milioni di euro si posizionano i rimanenti sistemi turistici regionali: Puglia con 388 milioni di euro, Friuli-Venezia Giulia con 336 milioni di euro, Calabria con 284 milioni di euro, Umbria con 209 milioni di euro, Valle d'Aosta con 204 milioni di euro, Abruzzo con 156 milioni di euro, Basilicata con 95 milioni di euro e, infine, Molise con 17 milioni di euro.

Il Veneto nel 2020 avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Per quanto riguarda l'inizio del 2021 anche il mese di gennaio fa registrare una battuta d'arresto significativa: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari a circa l'80% rispetto allo stesso mese del 2020. "Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria – ha dichiarato il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio – la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico. Anzi, l'Italia presenta una gestione del turismo caratterizzata da una rilevante frammentazione delle competenze che genera un coordinamento delle politiche sul comparto assolutamente inadeguato. E, così, da una parte, lo Stato centrale vara documenti strategici senza coperture finanziarie mentre, dall'altra, le Regioni, forti dell'attribuzione costituzionale del turismo quale materia di competenza esclusiva, non di rado si sentono legittimate a programmare il turismo in una giungla normativa e attuativa".

*a cura dell'ufficio stampa*



## ***Turismo, Demoskopika: nel 2020 spesa crolla di 20 milioni. Perse 232 milioni di presenze***

A gennaio 2021 -14,4 milioni di pernottamenti, -80% su base annua

Pubblicato il 02/03/2021

Ultima modifica il 02/03/2021 alle ore 16:55 Teleborsa

Una contrazione della spesa turistica di 20.056 milioni di euro, pari a circa l'8,6 per cento del prodotto interno lordo settoriale italiano, e 232 milioni di presenze in meno (-53,1%) rispetto al 2019. Questi, in attesa dei dati ufficiali Istat, i devastanti effetti dell'emergenza Covid-19 sul turismo italiano nel 2020 secondo la stima dell'Istituto Demoskopika.

La flessione della spesa si è concentrata per il 73% in sei sistemi turistici regionali: Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige. Per il Veneto, regione più colpita, il decremento stimato della spesa turistica è pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sfiorbiciate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro. La contrazione del consumo totale di beni e servizi da parte del viaggiatore (alloggio, pasti, intrattenimenti, souvenir, regali, altri articoli per uso personale ecc.) – secondo l'indagine – si sarebbe avvertita, in maniera significativa, anche in altre cinque destinazioni regionali: Campania con 892 milioni di euro, Liguria con 752 milioni di euro, Piemonte con 666 milioni di euro, Sicilia con 651 milioni di euro, Sardegna con 497 milioni di euro e Marche con 407 milioni di euro. Al di sotto della "soglia psicologica" dei 400 milioni di euro si posizionano i rimanenti sistemi turistici regionali: Puglia con 388 milioni di euro, Friuli-Venezia Giulia con 336 milioni di euro, Calabria con 284 milioni di euro, Umbria con 209 milioni di euro, Valle d'Aosta con 204 milioni di euro, Abruzzo con 156 milioni di euro, Basilicata con 95 milioni di euro e, infine, Molise con 17 milioni di euro.

Il Veneto nel 2020 avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Per quanto riguarda l'inizio del 2021 anche il mese di gennaio fa registrare una battuta d'arresto significativa: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari a circa l'80% rispetto allo stesso mese del 2020. "Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria – ha dichiarato il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio – la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico. Anzi, l'Italia presenta una gestione del turismo caratterizzata da una rilevante frammentazione delle competenze che genera un coordinamento delle politiche sul comparto assolutamente inadeguato. E, così, da una parte, lo Stato centrale vara documenti strategici senza coperture finanziarie mentre, dall'altra, le Regioni, forti dell'attribuzione costituzionale del turismo quale materia di competenza esclusiva, non di rado si sentono legittimate a programmare il turismo in una giungla normativa e attuativa".

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***Turismo, Demoskopika: nel 2020 spesa crolla di 20 milioni. Perse 232 milioni di presenze***

A gennaio 2021 -14,4 milioni di pernottamenti, -80% su base annua

Economia, Turismo · 02 marzo 2021 - 16.55

(Teleborsa) - Una contrazione della spesa turistica di 20.056 milioni di euro, pari a circa l'8,6 per cento del prodotto interno lordo settoriale italiano, e 232 milioni di presenze in meno (-53,1%) rispetto al 2019. Questi, in attesa dei dati ufficiali Istat, i devastanti effetti dell'emergenza Covid-19 sul turismo italiano nel 2020 secondo la stima dell'Istituto Demoskopika.

La flessione della spesa si è concentrata per il 73% in sei sistemi turistici regionali: Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige. Per il Veneto, regione più colpita, il decremento stimato della spesa turistica è pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sforbiciate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro. La contrazione del consumo totale di beni e servizi da parte del viaggiatore (alloggio, pasti, intrattenimenti, souvenir, regali, altri articoli per uso personale ecc.) – secondo l'indagine – si sarebbe avvertita, in maniera significativa, anche in altre cinque destinazioni regionali: Campania con 892 milioni di euro, Liguria con 752 milioni di euro, Piemonte con 666 milioni di euro, Sicilia con 651 milioni di euro, Sardegna con 497 milioni di euro e Marche con 407 milioni di euro. Al di sotto della "soglia psicologica" dei 400 milioni di euro si posizionano i rimanenti sistemi turistici regionali: Puglia con 388 milioni di euro, Friuli-Venezia Giulia con 336 milioni di euro, Calabria con 284 milioni di euro, Umbria con 209 milioni di euro, Valle d'Aosta con 204 milioni di euro, Abruzzo con 156 milioni di euro, Basilicata con 95 milioni di euro e, infine, Molise con 17 milioni di euro.

Il Veneto nel 2020 avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Per quanto riguarda l'inizio del 2021 anche il mese di gennaio fa registrare una battuta d'arresto significativa: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari a circa l'80% rispetto allo stesso mese del 2020. "Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria – ha dichiarato il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio – la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico. Anzi, l'Italia presenta una gestione del turismo caratterizzata da una rilevante frammentazione delle competenze che genera un coordinamento delle politiche sul comparto assolutamente inadeguato. E, così, da una parte, lo Stato centrale vara documenti strategici senza coperture finanziarie mentre, dall'altra, le Regioni, forti dell'attribuzione costituzionale del turismo quale materia di competenza esclusiva, non di rado si sentono legittimate a programmare il turismo in una giungla normativa e attuativa".

*a cura dell'ufficio stampa*

## Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze

(di Cinzia Conti) (ANSA) - ROMA, 02 MAR - Non bastava il 2020, che ha riportato il turismo italiano indietro di 30 anni e ha massacrato uno dei settori più vitali dell'economia italiana. Anche il 2021 - in modo prevedibile ma comunque non meno allarmante - si profila all'orizzonte a tinte fosche, almeno secondo i dati di Demoskopika sul primo mese dell'anno, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale: gennaio parte infatti con 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.

Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%).

"Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria - dice il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico". E aggiunge: "È ora di riavviare il processo partecipativo per redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 e dotare il turismo di riforme strutturali". (ANSA).



a cura dell'ufficio stampa

## *Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze*



*a cura dell'ufficio stampa*



## ***Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze***

in Economia - Finanza

(di Cinzia Conti) (ANSA) – ROMA, 02 MAR – Non bastava il 2020, che ha riportato il turismo italiano indietro di 30 anni e ha massacrato uno dei settori più<sup>1</sup> vitali dell'economia italiana. Anche il 2021 – in modo prevedibile ma comunque non meno allarmante – si profila all'orizzonte a tinte fosche, almeno secondo i dati di Demoskopika sul primo mese dell'anno, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale: gennaio parte infatti con 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige. Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). "Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria – dice il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio – la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico". E aggiunge: "ora di riavviare il processo partecipativo per redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 e dotare il turismo di riforme strutturali". (ANSA).

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***Turismo: Demoskopika, 2021 parte con -14 mln presenze***

Nel 2020 Covid ne ha "bruciate" 232 mln, crolla spesa turistica

NordEst - Nel campo del turismo il mese di gennaio 2021 registra una battuta d'arresto tanto allarmante quanto prevedibile: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Emerge da una stima dell'Istituto Demoskopika in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale.

Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.

Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%).

Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Quanto alla contrazione della spesa turistica (20 miliardi a livello nazionale) l'analisi per livello regionale colloca, nella sua dimensione numerica assoluta, il Veneto in testa con un decremento stimato della spesa turistica pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sforbiciate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro.

*a cura dell'ufficio stampa*

***Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze***

Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze

2 Marzo 2021

(di Cinzia Conti) (ANSA) – ROMA, 02 MAR – Non bastava il 2020, che ha riportato il turismo italiano indietro di 30 anni e ha massacrato uno dei settori più vitali dell'economia italiana. Anche il 2021 – in modo prevedibile ma comunque non meno allarmante – si profila all'orizzonte a tinte fosche, almeno secondo i dati di Demoskopika sul primo mese dell'anno, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale: gennaio parte infatti con 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige. Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). "Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria – dice il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio – la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico". E aggiunge: "ora di riavviare il processo partecipativo per redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 e dotare il turismo di riforme strutturali". (ANSA).

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***Turismo in Sardegna: nel 2020 persi 497 milioni di euro***

Andrea Piana a.piana@agenziadire.com 2 Marzo 2021 Sardegna

Una stima di Demoskopika parla di numeri dimezzati rispetto al 2019. Il presidente Raffaele Rio: "Servono riforme strutturali del comparto attraverso un nuovo Codice del turismo"

CAGLIARI – Nel 2020 la pandemia in Sardegna ha mandato in fumo oltre 8,2 milioni di presenze turistiche e 1,8 milioni di arrivi. Numeri, dimezzati rispetto al 2019, che si traducono in una flessione della spesa di quasi 497 milioni di euro. ? quanto emerge da una stima dell'istituto Demoskopika, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale.

Nel dettaglio, nei dodici mesi del 2020, Demoskopika stima per la Sardegna una diminuzione di 1.813.983 di arrivi, pari a una flessione del 51,3% rispetto allo stesso arco temporale del 2019, e 8.266.757 di presenze (-54,6% rispetto al 2019). La contrazione della spesa turistica si attesta a 496.952.321 di euro.

“Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria- spiega il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio- la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico. Anzi, l'Italia presenta una gestione del turismo caratterizzata da una rilevante frammentazione delle competenze che genera un coordinamento delle politiche sul comparto assolutamente inadeguato”. In questo modo, “da una parte lo Stato centrale vara documenti strategici senza coperture finanziarie mentre, dall'altra, le Regioni, forti dell'attribuzione costituzionale del turismo quale materia di competenza esclusiva, non di rado si sentono legittimate a programmare il turismo in una ‘giungla’ normativa e attuativa- sottolinea Rio-. ? ora, quindi, di riaccendere i motori del processo partecipativo per attivare alcuni interventi nell'immediato”.

Nel dettaglio, spiega, occorre redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027, “consentire alcune riforme strutturali del comparto attraverso un nuovo Codice del turismo e creare un'unica agenzia per la produzione dei dati statistici non soltanto statici ma anche previsionali in modo tale da rendere più<sup>1</sup> consapevoli e tempestive le scelte dei portatori d'interesse del settore. Il tutto ovviamente coordinato dal ministero del Turismo che si spera venga attivato in tempi brevi”.

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***Stime Demoskopika: crollo presenze turistiche in tutte le regioni***

In Veneto arrivi -60% sul 2019; Lombardia -54%; Toscana -58%

Milano, 2 mar. (askanews) - Secondo la stima sui flussi turistici in Italia dell'Istituto Demoskopika, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale, analizzando il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che il Veneto nel 2020 avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

*a cura dell'ufficio stampa*



## ***Stime Demoskopika: crollo presenze turistiche in tutte le regioni***

2 marzo 2021, 12:58 PM

· 1 minuto per la lettura

Image from askanews web site

Milano, 2 mar. (askanews) - Secondo la stima sui flussi turistici in Italia dell'Istituto Demoskopika, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale, analizzando il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che il Veneto nel 2020 avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***Demoskopika - 232 milioni di presenze turistiche in meno nel 2020***

Nel 2020, l'emergenza Covid-19 avrebbe provocato effetti devastanti sul turismo italiano: ben 232 milioni di presenze in meno e oltre 67 milioni di arrivi con una contrazione rispettivamente del 53,1% e del 51,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In picchiata anche la spesa turistica, con una rilevante flessione pari a poco più di 20 miliardi di euro il cui 73% è concentrata in sei sistemi turistici regionali: Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige. È quanto emerge da una stima dell'Istituto Demoskopika analizzando i flussi turistici del 2020 e guardando all'inizio del 2021 in attesa dei dati ufficiali Istat su base regionale.

Anche il mese di gennaio 2021 registra una battuta d'arresto tanto allarmante quanto prevedibile: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari a circa l'80% rispetto allo stesso mese del 2020.

"Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria - dichiara il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico. Anzi, l'Italia presenta una gestione del turismo caratterizzata da una rilevante frammentazione delle competenze che genera un coordinamento delle politiche sul comparto assolutamente inadeguato. E, così, da una parte, lo Stato centrale vara documenti strategici senza coperture finanziarie mentre, dall'altra, le Regioni, forti dell'attribuzione costituzionale del turismo quale materia di competenza esclusiva, non di rado si sentono legittimate a programmare il turismo in una giungla normativa e attuativa. È ora, quindi, di riaccendere i motori del processo partecipativo per attivare alcuni interventi nell'immediato: redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 alla luce di quanto sta accadendo, consentire alcune riforme strutturali del comparto attraverso un nuovo Codice del Turismo e creare un'unica agenzia per la produzione dei dati statistici non soltanto statici ma anche previsionali in modo tale da rendere più consapevoli e tempestive le scelte dei portatori d'interesse del settore. Il tutto ovviamente coordinato dal ministero del Turismo che si spera venga attivato in tempi brevi".

Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Per il 2020, l'emergenza coronavirus avrebbe generato una contrazione della spesa turistica di ben 20.056 milioni di euro, pari a circa l'8,6% del prodotto interno lordo settoriale italiano. L'analisi per livello regionale colloca, nella sua dimensione numerica assoluta, il Veneto in testa con un decremento stimato della spesa turistica pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sfiorate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro.

La contrazione del consumo totale di beni e servizi da parte del viaggiatore (alloggio, pasti, intrattenimenti, souvenir, regali, altri articoli per uso personale ecc.) si sarebbe avvertita, in maniera significativa, anche in altre cinque destinazioni regionali: Campania con 892 milioni di euro, Liguria con 752 milioni di euro, Piemonte con 666 milioni di euro, Sicilia con 651 milioni di euro, Sardegna con 497 milioni di euro e Marche con 407 milioni di euro. Al di sotto della "soglia psicologica" dei 400 milioni di euro si posizionano i rimanenti sistemi turistici regionali: Puglia con 388 milioni di euro, Friuli-Venezia Giulia con 336 milioni di euro, Calabria con 284 milioni di euro, Umbria con 209 milioni di euro, Valle d'Aosta con 204 milioni di euro, Abruzzo con 156 milioni di euro, Basilicata con 95 milioni di euro e, infine, Molise con 17 milioni di euro.

*a cura dell'ufficio stampa*

***Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze***

Demoskopika, nel 2020 Covid ne ha bruciate 232 mln, crolla spesa

FOTO

(di Cinzia Conti) (ANSA) - ROMA, 02 MAR - Non bastava il 2020, che ha riportato il turismo italiano indietro di 30 anni e ha massacrato uno dei settori più vitali dell'economia italiana. Anche il 2021 - in modo prevedibile ma comunque non meno allarmante - si profila all'orizzonte a tinte fosche, almeno secondo i dati di Demoskopika sul primo mese dell'anno, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale: gennaio parte infatti con 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.

Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%).

"Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria - dice il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico". E aggiunge: "è ora di riavviare il processo partecipativo per redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 e dotare il turismo di riforme strutturali". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***Coronavirus, la spesa turistica crolla anche in Abruzzo: in Italia -14mln di presenze***

Il 2 Marzo, 2021

16

Pescara. Nel campo del turismo il mese di gennaio 2021 registra una battuta d'arresto tanto allarmante quanto prevedibile: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020.

Emerge da una stima dell'Istituto Demoskopika in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige. Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019).

A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%).

Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Quanto alla contrazione della spesa turistica (20 miliardi a livello nazionale) l'analisi per livello regionale colloca, nella sua dimensione numerica assoluta, il Veneto in testa con un decremento stimato della spesa turistica pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sforbiciate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro.

La contrazione del consumo totale di beni e servizi da parte del viaggiatore (alloggio, pasti, intrattenimenti, souvenir, regali, altri articoli per uso personale ecc.) si sarebbe avvertita, in maniera significativa, anche in altre cinque destinazioni regionali:

Campania con 892 milioni di euro, Liguria con 752 milioni di euro, Piemonte con 666 milioni di euro, Sicilia con 651 milioni di euro, Sardegna con 497 milioni di euro e Marche con 407 milioni di euro.

Al di sotto della "soglia psicologica" dei 400 milioni di euro si posizionano i rimanenti sistemi turistici regionali: Puglia con 388 milioni di euro, Friuli-Venezia Giulia con 336 milioni di euro, Calabria con 284 milioni di euro, Umbria con 209 milioni di euro, Valle d'Aosta con 204 milioni di euro, Abruzzo con 156 milioni di euro, Basilicata con 95 milioni di euro e, infine, Molise con 17 milioni di euro.

*a cura dell'ufficio stampa*

***Turismo: Demoskopika, 2021 parte con -14 mln presenze***

Turismo: Demoskopika, 2021 parte con -14 mln presenze

Nel 2020 Covid ne ha "bruciate" 232 mln, crolla spesa turistica

Redazione ANSA ROMA

Stampa Scrivi alla redazione

(ANSA) - ROMA, 02 MAR - Nel campo del turismo il mese di gennaio 2021 registra una battuta d'arresto tanto allarmante quanto prevedibile: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Emerge da una stima dell'Istituto Demoskopika in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.

Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019. Quanto alla contrazione della spesa turistica (20 miliardi a livello nazionale) l'analisi per livello regionale colloca, nella sua dimensione numerica assoluta, il Veneto in testa con un decremento stimato della spesa turistica pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sforbiciate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro.

(ANSA).

Ottieni il codice embed

*a cura dell'ufficio stampa*



## ***Turismo in Calabria, il Covid manda in fumo 284 milioni***

I dati in uno studio di Demoskopika. I sistemi più colpiti e tutte le cifre. Il presidente Rio: «Servono riforme strutturali»  
Pubblicato il: 02/03/2021 - 12:58

COSENZA Nel 2020, l'emergenza Covid-19 avrebbe provocato effetti devastanti sul turismo italiano: ben 232 milioni di presenze in meno e oltre 67 milioni di arrivi con una contrazione rispettivamente del 53,1% e del 51,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In picchiata anche la spesa turistica, con una rilevante flessione pari a poco più di 20 miliardi di euro il cui 73% è concentrata in sei sistemi turistici regionali: Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige.

E, intanto, anche il mese di gennaio 2021 registra una battuta d'arresto tanto allarmante quanto prevedibile: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari a circa l'80% rispetto allo stesso mese del 2020. È quanto emerge da una stima dell'Istituto Demoskopika in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale. Per il Molise, - precisa la nota dell'Istituto di ricerca - non essendo presente l'imposta di soggiorno, si è ipotizzato uno scenario identico a quello medio italiano. Per i Comuni del Lazio, infine, l'imposta di soggiorno riguardante, nello specifico, l'ammontare più che rilevante riferito a Roma Capitale, è stata stimata, poiché la voce non è chiaramente identificabile nel sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope). Si precisa che la stima dei movimenti turistici può risultare "condizionata" da un eventuale blocco temporaneo dell'imposta di soggiorno deciso in qualche comune oltre che dalla mancata o parziale trasmissione degli incassi dell'imposta al sistema Siope.

«Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria - dichiara il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico. Anzi, l'Italia presenta una gestione del turismo caratterizzata da una rilevante frammentazione delle competenze che genera un coordinamento delle politiche sul comparto assolutamente inadeguato. E, così, da una parte, lo Stato centrale vara documenti strategici senza coperture finanziarie mentre, dall'altra, le Regioni, forti dell'attribuzione costituzionale del turismo quale materia di competenza esclusiva, non di rado si sentono legittimate a programmare il turismo in una "giungla normativa e attuativa". È ora, quindi, - conclude Raffaele Rio - di riaccendere i motori del processo partecipativo per attivare alcuni interventi nell'immediato: redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 alla luce di quanto sta accadendo, consentire alcune riforme strutturali del comparto attraverso un nuovo Codice del Turismo e creare un'unica agenzia per la produzione dei dati statistici non soltanto statici ma anche previsionali in modo tale da rendere più consapevoli e tempestive le scelte dei portatori d'interesse del settore. Il tutto ovviamente coordinato dal ministero del Turismo che si spera venga attivato in tempi brevi».

Flussi turistici: la pandemia manda in fumo 232 milioni di presenze turistiche. Nei dodici mesi del 2020, Demoskopika stima una diminuzione di oltre 67 milioni di arrivi pari a una flessione del 51,3 per cento rispetto allo stesso arco temporale del 2019 che hanno ridotto di quasi 232 milioni i pernottamenti nel sistema alberghiero ed extra-alberghiero italiano. Una flessione generata prioritariamente dalle destinazioni regionali che, presentando un elevato livello di internazionalizzazione turistica, risentono più delle altre della rilevante contrazione dei turisti stranieri. Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Per la Calabria quasi un milione di arrivi in meno (e meno 5 milioni di presenze). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Spesa turistica: stimata sfiorata pari a oltre 20 miliardi di euro. Per il 2020, l'emergenza coronavirus avrebbe generato una contrazione della spesa turistica di ben 20.056 milioni di euro, pari a circa l'8,6 per cento del prodotto interno lordo settoriale italiano. L'analisi per livello regionale colloca, nella sua dimensione numerica assoluta, il Veneto in testa con un decremento stimato della spesa turistica pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sfiorate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro.

La contrazione del consumo totale di beni e servizi da parte del viaggiatore (alloggio, pasti, intrattenimenti, souvenir, regali, altri

## Turismo in Calabria, il Covid manda in fumo 284 milioni

articoli per uso personale ecc.) si sarebbe avvertita, in maniera significativa, anche in altre cinque destinazioni regionali: Campania con 892 milioni di euro, Liguria con 752 milioni di euro, Piemonte con 666 milioni di euro, Sicilia con 651 milioni di euro, Sardegna con 497 milioni di euro e Marche con 407 milioni di euro. Al di sotto della "soglia psicologica" dei 400 milioni di euro si posizionano i rimanenti sistemi turistici regionali: Puglia con 388 milioni di euro, Friuli-Venezia Giulia con 336 milioni di euro, Calabria con 284 milioni di euro, Umbria con 209 milioni di euro, Valle d'Aosta con 204 milioni di euro, Abruzzo con 156 milioni di euro, Basilicata con 95 milioni di euro e, infine, Molise con 17 milioni di euro.



| REGIONE               | ARRIVI        |        | PRESENZE      |        | SPESA TURISTICA  |
|-----------------------|---------------|--------|---------------|--------|------------------|
|                       | Var. assoluta | Var. % | Var. assoluta | Var. % |                  |
| Abruzzo               | - 555.395     | -33,8  | - 2.387.230   | -38,6  | - 156.421.935    |
| Basilicata            | - 444.986     | -47,1  | - 1.382.579   | -50,6  | - 95.515.149     |
| Calabria              | - 956.528     | -50,4  | - 5.131.236   | -54,0  | - 284.157.186    |
| Campania              | - 2.843.599   | -45,3  | - 10.585.548  | -48,1  | - 891.618.359    |
| Emilia Romagna        | - 6.130.766   | -52,9  | - 23.035.310  | -57,1  | - 1.820.129.476  |
| Friuli Venezia Giulia | - 1.038.575   | -39,2  | - 3.854.244   | -42,6  | - 336.456.353    |
| Lazio                 | - 6.652.823   | -51,7  | - 19.905.757  | -51,0  | - 2.205.139.968  |
| Liguria               | - 2.584.760   | -53,9  | - 8.310.685   | -55,1  | - 751.744.998    |
| Lombardia             | - 9.493.857   | -54,2  | - 22.437.983  | -55,4  | - 2.357.172.758  |
| Marche                | - 1.213.995   | -50,2  | - 5.600.923   | -54,0  | - 407.170.071    |
| Molise                | - 57.581      | -42,1  | - 196.827     | -44,8  | - 16.999.646     |
| Piemonte              | - 2.435.297   | -45,5  | - 7.005.612   | -47,0  | - 665.965.506    |
| Puglia                | - 1.894.871   | -44,5  | - 7.510.479   | -48,6  | - 388.110.952    |
| Sardegna              | - 1.813.983   | -52,7  | - 8.266.757   | -54,6  | - 496.952.321    |
| Sicilia               | - 2.969.234   | -58,0  | - 9.011.771   | -59,6  | - 651.308.581    |
| Toscana               | - 8.315.096   | -58,0  | - 28.745.799  | -59,8  | - 2.569.587.611  |
| Trentino Alto Adige   | - 4.167.385   | -34,1  | - 19.529.148  | -37,5  | - 1.609.659.482  |
| Umbria                | - 1.147.867   | -47,1  | - 2.929.369   | -49,7  | - 209.153.919    |
| Valle D'Aosta         | - 479.358     | -37,7  | - 1.430.656   | -39,5  | - 204.309.175    |
| Veneto                | - 12.201.789  | -60,4  | - 44.473.588  | -62,4  | - 3.939.124.613  |
| ITALIA                | - 67.397.747  | -51,3  | - 231.731.495 | -53,1  | - 20.056.698.062 |

a cura dell'ufficio stampa

## ***Gennaio nero: persi quasi 5 milioni di turisti. Nel 2020 67 milioni di defezioni, dal Veneto le cifre peggiori***

Venezia nell'insolita versione acqua bassa: il vuoto della città lagunare si riflette chiaramente nei numeri record-negativi dell'intero Veneto (reuters)

Il primo mese del 2021 nella fotografia di Demoskopika: meno 80 per cento rispetto al 2020, di cui vengono anticipati i dati complessivi: presenze a meno 232 milioni, crolli superiori al 50 per cento. Lombardia, Toscana e Lazio le altre regioni più colpite

02 Marzo 2021

2 minuti di lettura

Nel campo del turismo il mese di gennaio 2021 registra una battuta d'arresto tanto allarmante quanto prevedibile: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020.

Emerge da una stima dell'Istituto Demoskopika in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Lombardia, Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.

Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

Quanto alla contrazione della spesa turistica (20 miliardi a livello nazionale) l'analisi per livello regionale colloca, nella sua dimensione numerica assoluta, il Veneto in testa con un decremento stimato della spesa turistica pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sforbiciate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro.

La contrazione del consumo totale di beni e servizi da parte del viaggiatore (alloggio, pasti, intrattenimenti, souvenir, regali, altri articoli per uso personale ecc.) si sarebbe avvertita, in maniera significativa, anche in altre cinque destinazioni regionali:

Campania con 892 milioni di euro, Liguria con 752 milioni di euro, Piemonte con 666 milioni di euro, Sicilia con 651 milioni di euro, Sardegna con 497 milioni di euro e Marche con 407 milioni di euro. Al di sotto della "soglia psicologica" dei 400 milioni di euro si posizionano i rimanenti sistemi turistici regionali: Puglia con 388 milioni di euro, Friuli-Venezia Giulia con 336 milioni di euro, Calabria con 284 milioni di euro, Umbria con 209 milioni di euro, Valle d'Aosta con 204 milioni di euro, Abruzzo con 156 milioni di euro, Basilicata con 95 milioni di euro e, infine, Molise con 17 milioni di euro.

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***A gennaio dati drammatici per il turismo: crollo dell'80 per cento di presenze***

Il turismo devastato dalla pandemia. A Roma un quarto degli hotel rischia di non riaprire Turismo. Istat, crollo degli stranieri. Vuote le città d'arte e gli alberghi Pandemia, il dramma del turismo: a ottobre spese stranieri giù<sup>1</sup> del 70 per cento  
02 marzo 2021

Nel campo del turismo il mese di gennaio 2021 registra una battuta d'arresto tanto allarmante quanto prevedibile: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Emerge da una stima dell'Istituto Demoskopika in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%).

In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.

Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%).

Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più<sup>1</sup> salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019. Quanto alla contrazione della spesa turistica (20 miliardi a livello nazionale) l'analisi per livello regionale colloca, nella sua dimensione numerica assoluta, il Veneto in testa con un decremento stimato della spesa turistica pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sforbiciate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro.

La contrazione del consumo totale di beni e servizi da parte del viaggiatore (alloggio, pasti, intrattenimenti, souvenir, regali, altri articoli per uso personale ecc.) si sarebbe avvertita, in maniera significativa, anche in altre cinque destinazioni regionali: Campania con 892 milioni di euro, Liguria con 752 milioni di euro, Piemonte con 666 milioni di euro, Sicilia con 651 milioni di euro, Sardegna con 497 milioni di euro e Marche con 407 milioni di euro.

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze***

Demoskopika, nel 2020 Covid ne ha bruciate 232 mln, crolla spesa

02 Marzo 2021

(di Cinzia Conti) ROMA, 02 MAR - Non bastava il 2020, che ha riportato il turismo italiano indietro di 30 anni e ha massacrato uno dei settori più vitali dell'economia italiana. Anche il 2021 - in modo prevedibile ma comunque non meno allarmante - si profila all'orizzonte a tinte fosche, almeno secondo i dati di Demoskopika sul primo mese dell'anno, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale: gennaio parte infatti con 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige. Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). "Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria - dice il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico". E aggiunge: "È ora di riavviare il processo partecipativo per redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 e dotare il turismo di riforme strutturali". (ANSA).

*a cura dell'ufficio stampa*



## ***Turismo, nel 2020 la Liguria "brucia" per l'emergenza Covid 752 milioni***

L'analisi dell'Istituto Demoskopika: "Pesante la contrazione di arrivi, presenze e spesa turistica"

02 Marzo 2021

2 minuti di lettura

Il turismo braccato e bloccato dal Covid nel 2020 costa alla Liguria 752 milioni di euro. Una battuta d'arresto ampiamente prevista, nell'anno nero dell'emergenza sanitaria diventata presto economica e sociale. E il nuovo anno non poteva iniziare peggio, anche in questo caso senza sostanziali elementi di novità, vista la situazione sempre critica. A fotografare l'andamento dell'Italia e di tutte le sue regioni nel 2020 e a gennaio 2021 è l'Istituto Demoskopika che in attesa dei dati ufficiali dell'Istat fornisce dati e stime particolarmente eloquenti.

A livello nazionale, per intenderci, gennaio ha registrato una flessione dell'80% del movimento turistico che tradotto significa 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di presenze in meno. Nel 2020, invece, il Covid ha bruciato 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%), con un crollo della spesa turistica di 20 miliardi.

La Liguria "contribuisce" a questa voce con 752 milioni di euro di mancate entrate rispetto all'anno precedente. La contrazione del consumo totale di beni e servizi in regione è una somma di più voci che coinvolgono direttamente il viaggiatore. Si va dall'alloggio ai pasti, dagli intrattenimenti ai souvenir, fino ai regali ed altri articoli per uso personale.

A pagare il prezzo più caro alla crisi dettata dall'emergenza sanitaria sono cinque regioni, Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, con il 73% dei volumi totali. Ma anche la Liguria incide con un saldo negativo al di sopra della media nazionale (il 55,1% contro il 53,1). Nel dettaglio delle voci, analizzando i dati Istat dei flussi turistici su base regionale del 2019 e mettendoli a confronto con le stime Demoskopika su dati Sipe, Istat e Banca d'Italia, in Liguria gli arrivi nel 2020 sono stati 2,584 milioni in meno (-53,9%) e le presenze si sono ridotte di 8,310 milioni (-55,1%). La spesa turistica, come si diceva all'inizio, ha invece subito una contrazione di 752 milioni di euro.

«Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria - spiega il presidente di Demoskopika Raffaele Rio - la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico. Anzi, l'Italia presenta una gestione del turismo caratterizzata da una rilevante frammentazione delle competenze che genera un coordinamento delle politiche sul comparto assolutamente inadeguato. E, così, da una parte, lo Stato centrale vara documenti strategici senza coperture finanziarie mentre, dall'altra, le Regioni, forti dell'attribuzione costituzionale del turismo quale materia di competenza esclusiva, non di rado si sentono legittimate a programmare il turismo in una giungla normativa e attuativa».

Per invertire la rotta, prosegue il presidente di Demoskopika, serve un maggiore coinvolgimento dei territori nel processo partecipativo, a cominciare dalla stesura del nuovo piano strategico nazionale 2022-2027.

«è necessario - chiude Rio - consentire alcune riforme strutturali del comparto attraverso un nuovo codice del turismo e creare un'unica agenzia per la produzione dei dati statistici non soltanto statici ma anche previsionali in modo tale da rendere più consapevoli e tempestive le scelte dei portatori d'interesse del settore».

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze***

(di Cinzia Conti) (ANSA) - ROMA, 02 MAR - Non bastava il 2020, che ha riportato il turismo italiano indietro di 30 anni e ha massacrato uno dei settori più vitali dell'economia italiana. Anche il 2021 - in modo prevedibile ma comunque non meno allarmante - si profila all'orizzonte a tinte fosche, almeno secondo i dati di Demoskopika sul primo mese dell'anno, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale: gennaio parte infatti con 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige. Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). "Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria - dice il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico". E aggiunge: "ora di riavviare il processo partecipativo per redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 e dotare il turismo di riforme strutturali". (ANSA).

2 marzo 2021



*a cura dell'ufficio stampa*

***Turismo: il 2021 parte con -14 mln presenze***

(di Cinzia Conti) (ANSA) - ROMA, 02 MAR - Non bastava il 2020, che ha riportato il turismo italiano indietro di 30 anni e ha massacrato uno dei settori più vitali dell'economia italiana. Anche il 2021 - in modo prevedibile ma comunque non meno allarmante - si profila all'orizzonte a tinte fosche, almeno secondo i dati di Demoskopika sul primo mese dell'anno, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale: gennaio parte infatti con 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.

Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%).

"Se si vuole fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria - dice il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - la politica deve avere il coraggio di fare scelte precise. C'è un problema prioritario di governance da cui consegue anche la misura dell'efficacia dei fondi messi a disposizione per la ripresa del sistema turistico". E aggiunge: "è ora di riavviare il processo partecipativo per redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 e dotare il turismo di riforme strutturali". (ANSA).

02 marzo 2021

Diminuire font Ingrandire font Stampa

***Demoskopica, Rio: "Turismo contrazione dell'80%. E' ora di riforme strutturali"***

Demoskopica, Rio: "Turismo contrazione dell'80%. E' ora di riforme strutturali"

2 Marzo 2021

di RED-ROM in Economia

(PRIMAPRESS) - ROMA - Il turismo in profondo rosso mostra una contrazione dell'80% nel solo mese di gennaio La stima della contrazione, pari a quasi l'80%, si riferisce al solo mese di gennaio dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel 2020, inoltre, andati in fumo oltre 20 miliardi di spesa turistica. Sono cinque i sistemi turistici regionali più colpiti: Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio e Emilia-Romagna. Il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio: «? ora di riavviare il processo partecipativo per redigere un nuovo Piano strategico nazionale 2022-2027 e dotare il turismo di riforme strutturali». - (PRIMAPRESS)

TAGS turismo Contrazione 80% Mese di Gennaio 2020 Riforme strutturali Raffaele Rio

*a cura dell'ufficio stampa*

## ***Demoskopika: crollo presenze turistiche in tutte le regioni, ma alla Sicilia il conto più salato***

Demoskopika: crollo presenze turistiche in tutte le regioni, ma alla Sicilia il conto più<sup>1</sup> salato  
di redazione

2 marzo 2021 15:46

Secondo la stima sui flussi turistici in Italia dell'Istituto Demoskopika, in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale, analizzando il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che il Veneto nel 2020 avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019).

A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%).

Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più<sup>1</sup> salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019.

*a cura dell'ufficio stampa*

***Turismo: Demoskopika, 2021 parte con -14 mln presenze***

02 mar 2021 - 11:28

Nel 2020 Covid ne ha "bruciate" 232 mln, crolla spesa turistica

(ANSA) - ROMA, 02 MAR - Nel campo del turismo il mese di gennaio 2021 registra una battuta d'arresto tanto allarmante quanto prevedibile: 14,4 milioni di pernottamenti e 4,8 milioni di turisti in meno con una variazione negativa pari all'80% rispetto allo stesso mese del 2020. Emerge da una stima dell'Istituto Demoskopika in attesa dei dati ufficiali dell'Istat su base regionale. Già nel 2020 il Covid ha mandato in fumo 232 milioni di presenze (-53,1% sul 2019) e 67 milioni di arrivi (-51,3%). In picchiata la spesa turistica con un crollo di 20 miliardi il cui 73% è concentrato in Veneto, Toscana, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.

Analizzando, in particolare, il quadro per singolo sistema turistico regionale emerge che nel 2020 il Veneto avrebbe ridotto gli arrivi di 12,2 milioni (-60,4% rispetto al 2019) e le presenze di 44,5 milioni (-62,4% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 9,5 milioni di arrivi (-54,2%) e 22,4 milioni di presenze (-55,4%), Toscana con una riduzione pari a 8,3 milioni di arrivi (-58,0%) e 28,7 milioni di presenze (-59,8%), Lazio con una riduzione pari a 6,6 milioni di arrivi (-51,7%) e 19,9 milioni di presenze (-51,0%) e l'Emilia-Romagna con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-52,9%) e 23 milioni di presenze (-57,1%). Da evidenziare che, in chiave percentuale, è la Sicilia a presentare tra i "conti più salati", preceduta solo dal Veneto: meno 3 milioni di arrivi e meno 9 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 58% e al 59,6% rispetto ai dodici mesi del 2019. Quanto alla contrazione della spesa turistica (20 miliardi a livello nazionale) l'analisi per livello regionale colloca, nella sua dimensione numerica assoluta, il Veneto in testa con un decremento stimato della spesa turistica pari a 3.939 milioni di euro. Seguono, con sforbiciate rilevanti dei consumi in "viaggi e vacanze", Toscana con 2.570 milioni di euro, Lombardia con 2.357 milioni di euro, Lazio con 2.205 milioni di euro, Emilia-Romagna con 1.820 milioni di euro e Trentino-Alto Adige con 1.610 milioni di euro.

(ANSA).

02 marzo 2021 ore 11:39

*a cura dell'ufficio stampa*